



# La demolizione della scuola pubblica: i numeri

**Elaborazioni della FLC CGIL su dati Miur  
Aprile 2013**

## Diminuiscono i docenti e aumentano gli alunni

In 5 anni **81.614** docenti in meno

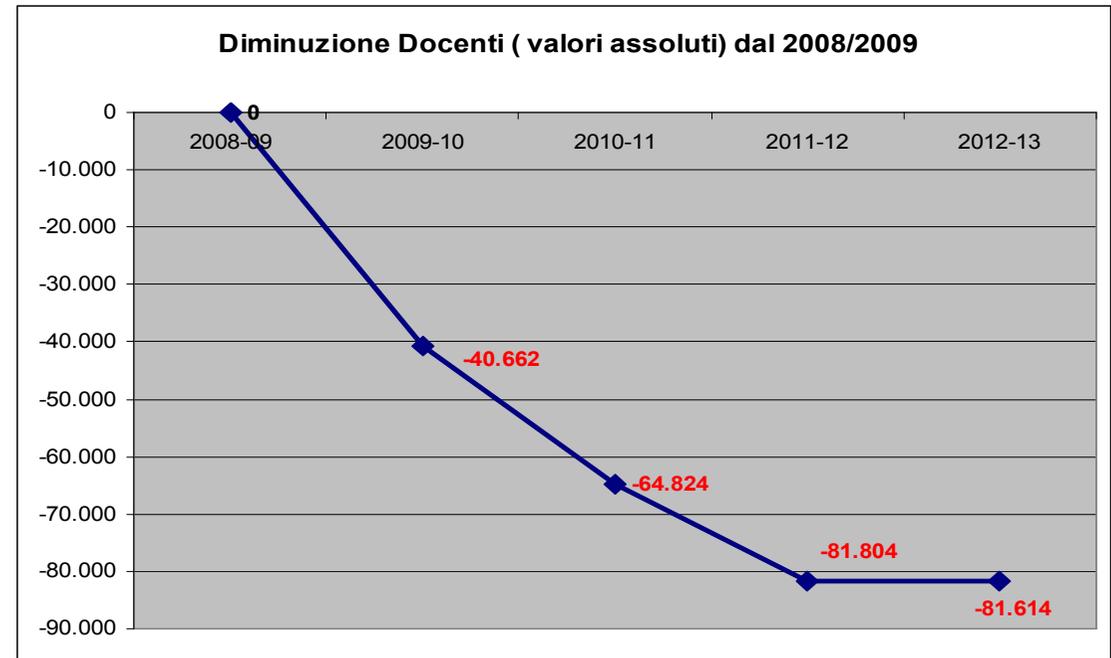
### Dotazione complessiva di diritto posti comuni

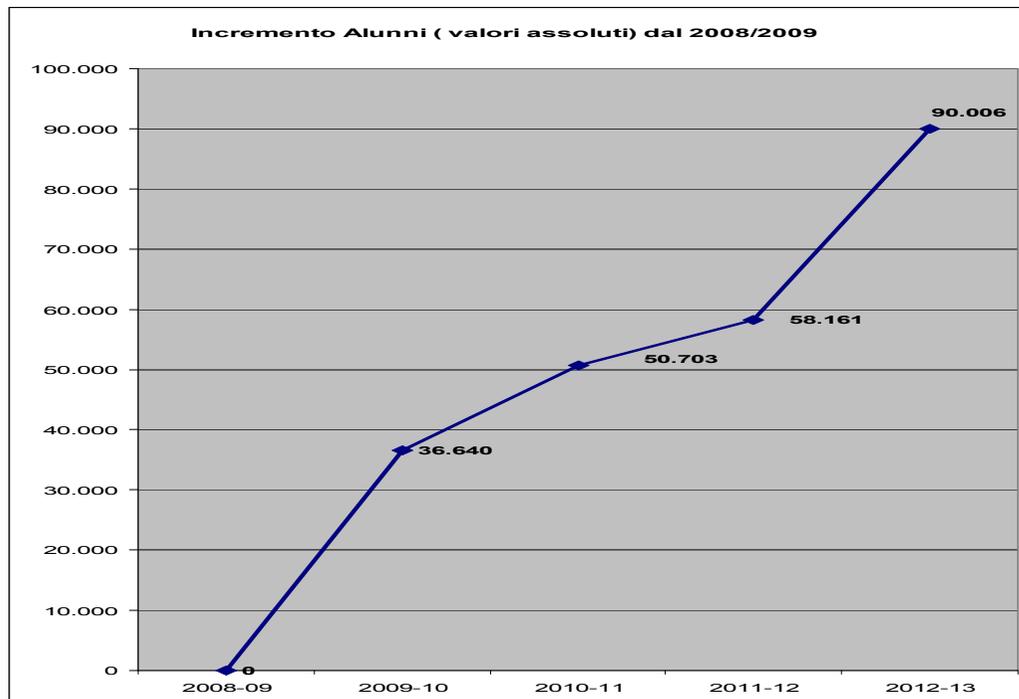
2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13
707.682	667.020	642.858	625.878	626.068
	- 40.662	- 24.162	- 16.980	+190

### In 5 anni **90.990** alunni in più

A fronte di un numero di oltre 90.000 alunni in più, avremmo dovuto avere circa 9.000 docenti in più. Al contrario, abbiamo avuto 81.614 docenti in meno.

Emerge con grande chiarezza che, quella che avrebbe voluto essere a parole (e con grandi spot mediatici demagogici iniziati con l'insediamento del Governo Berlusconi e del ministro Gelmini nel 2008) una operazione di ottimizzazione della spesa per migliorare la qualità della scuola pubblica, in realtà è stata una gigantesca operazione di tagli sconsiderati che ha inciso sulla qualità del servizio pubblico e sul tempo scuola.





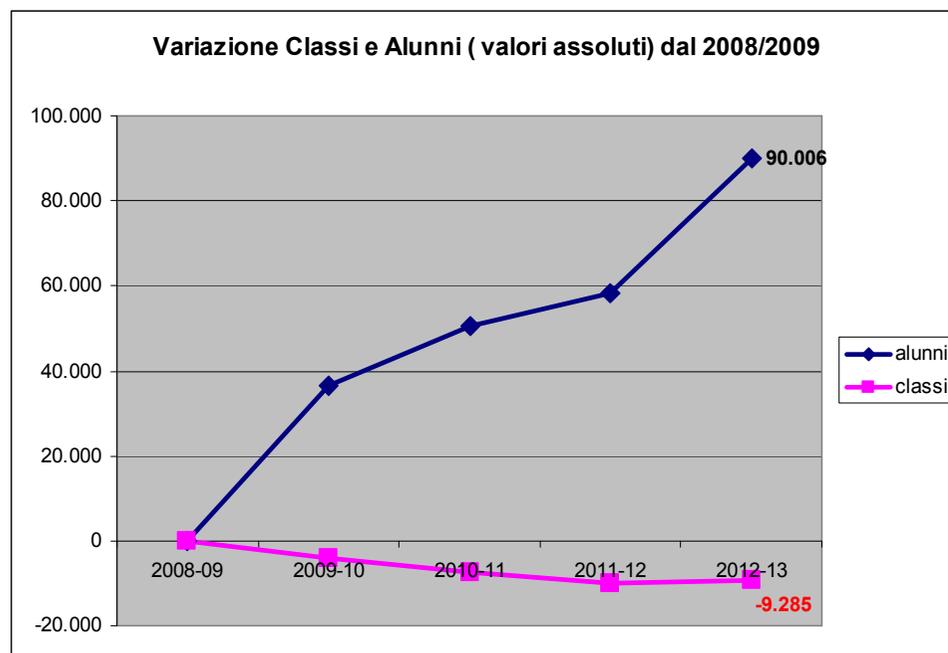
**Variazione negli ultimi 5 anni: + 90.990 alunni**

2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	Totale
7.768.071	7.804.711	7.818.774	7.826.232	7.858.077	
	+ 36640	+ 14.069	+8436	+ 31.845	+90.990

## Il fenomeno delle classi pollaio

### Variazione classi 2008-2013: -9285

2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13
374.946	370.711	367.393	364.904	365.661
	-4235	-3.318	-2489	+757



Con oltre 90.000 alunni in più in questi 5 anni si sarebbero dovute creare non meno di 4.500 classi in più (con media di 20 alunni per classe), invece ne sono state tagliate oltre 9.000.

La conseguenza è evidente: classi sempre più numerose, spesso anche oltre il tetto massimo previsto per norma, limite di 20 alunni per classe in presenza di alunno con disabilità quasi mai rispettato, norme sulla sicurezza (capienza delle aule e laboratori e rispetto del numero massimo di alunni) altrettanto spesso "ignorate".

## Aumento alunni con disabilità: la continuità negata

**Posti di sostegno** (dotazione complessiva, con eccezione di ulteriori deroghe)

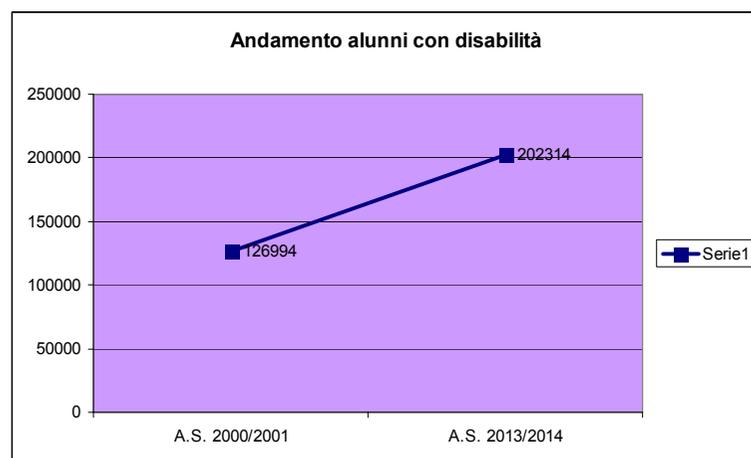
2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13
90.453	90.031	94.430	97.636	101.301
	-422	+4399	+3206	+3665

**Variazione posti: +10.848<sup>1</sup>**

### Andamento alunni disabili

2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13
175.778	181.177	188.449	198.672	202.314
	+ 5399	+7.272	+10.223	+3642

**Variazione alunni disabili: +26.536**



<sup>1</sup> Vedi Sentenza Corte Costituzionale 80/2010

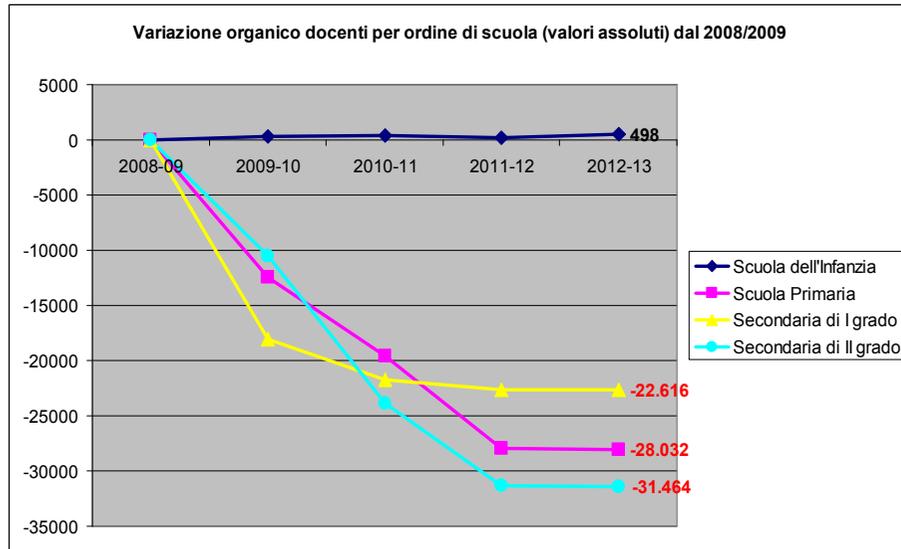
E' solo per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n.80/2010 che i posti per il sostegno agli alunni con disabilità sono stati incrementati.

Nonostante il costante aumento di alunni con disabilità certificati (+ 26.000 negli ultimi 5 anni), a causa delle norme sugli organici, i posti sarebbero dovuti mantenersi congelati a 90.453.

Invece per effetto della sentenza della Corte Costituzionale c'è stata una crescita di 10.000 posti.

Purtroppo si tratta di posti in organico di fatto e non quindi di posti stabili cioè in organico di diritto. In questo modo intollerabile si incrementa la quota di precariato su posti ormai da anni certi, minando così le condizioni per la continuità didattica ad alunni che ne hanno grande bisogno.

## Dove e quanto si è tagliato



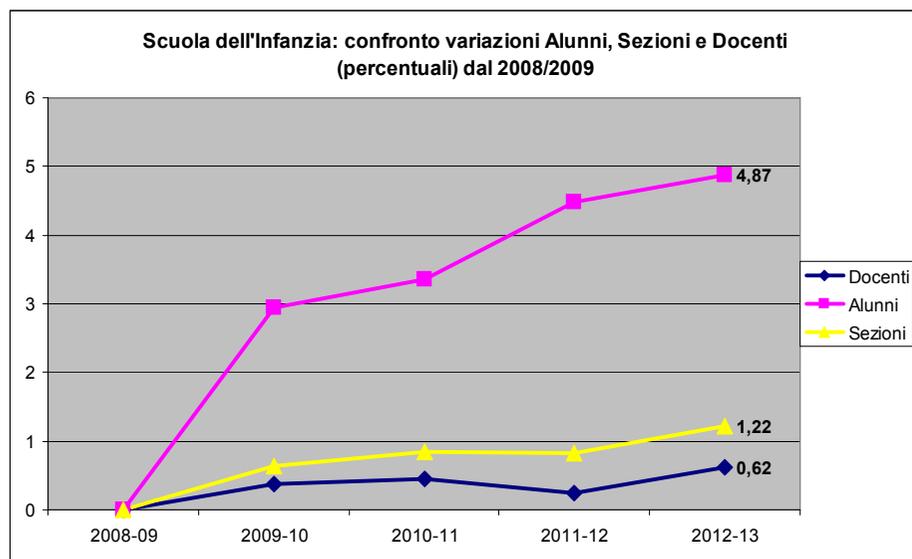
Tutti i segmenti scolastici hanno subito tagli epocali. In cifra assoluta il più consistente lo vediamo nella scuola secondaria di secondo grado mentre se si tiene conto della durata del ciclo scolastico e del numero degli addetti, è la scuola secondaria di primo grado ad aver subito proporzionalmente le riduzioni maggiori. In realtà oltre che i freddi numeri vanno considerati gli effetti sui modelli organizzativi e didattici: taglio del tempo scuola, aumento degli alunni per classe, riduzione delle attività di laboratorio nella secondaria e delle presenze nella scuola primaria sono solo alcune delle gravi conseguenze.

### Posti comuni organico di fatto suddivisi per grado di scuola

	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	Totale
<b>Posti comuni infanzia</b>	80.854	81.157 +303	81.216 +59	81.046 -167	81.352 +303	498
<b>Posti comuni Primaria</b>	229.259	216.833 -12.426	209.710 -7123	201.269 -8.441	201.227 -42	-28.032
<b>Posti comuni Secondaria primo grado</b>	161.862	143.784 -18.078	140.098 -3.686	139.191 -907	139.246 +55	-22.616
<b>Posti comuni Secondaria secondo grado</b>	235.707	225.246 -10.461	211.834 -13.412	204.369 -7.465	204.243 -126	-31.464

## Scuola dell'infanzia: si arresta il processo di generalizzazione

	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	Totale
<b>Posti comuni</b>	80.854	81.157 +303	81.216 +59	81.046 -167	81.352 +306	+501
<b>Alunni</b>	978.302	1.007.108 +28.806	1.011.154 +4.046	1.022.176 +11.022	1.025.992 +3.816	+47.690
<b>Sezioni</b>	42419	42686 +267	42779 +93	42.770 -9	42.937 +167	+518



Il processo di generalizzazione della scuola dell'infanzia si è bruscamente interrotto nel 2009. In alcune Regioni vi è stata addirittura una riduzione del numero delle sezioni. In altre realtà, nuove sezioni sono state aperte ma con solo orario antimeridiano (come si comprende dai numeri: a fronte dell'aumento di 518 sezioni si sarebbe dovuto prevedere un aumento corrispondente almeno al doppio dei docenti; invece addirittura i docenti in più sono inferiori all'incremento di sezioni) o utilizzando personale **non statale**, per un completamento del tempo scuola, non di rado finanziato anche ricorrendo al contributo delle famiglie.

Mentre da un lato si allungano un po' ovunque le liste d'attesa, aumentano i genitori in difficoltà a pagare la retta per la mensa e che per questo optano per l'orario antimeridiano. D'altro canto la crisi morde sull'economia delle famiglie e i tagli sempre più consistenti agli Enti Locali fanno venir meno le loro possibilità di intervento. Il rischio di perdere la qualità e la funzione educativa di questo segmento di scuola è sempre più concreto.

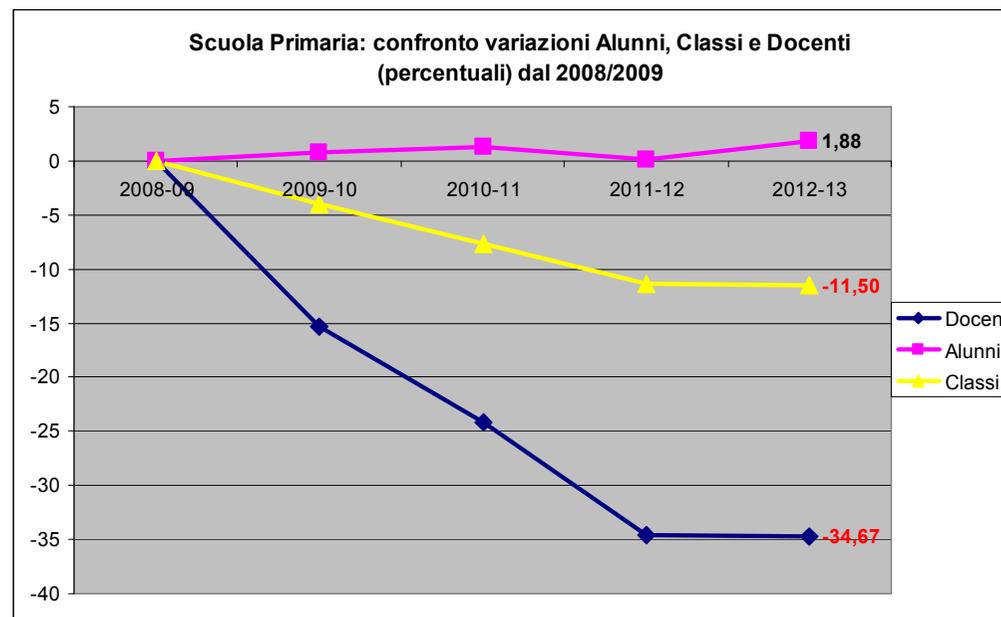
## Primaria: devastazione di un modello di qualità

	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	Totale
<b>Posti comuni</b>	229.259	216.833 -12.426	209.710 -7123	201.269 -8.441	201.227 -42	-28.032
<b>Alunni</b>	2.571.627	2.578.650 7.023	2.583.756 +5.106	2.573.127 -10.629	2.590.017 +16.890	-18.390
<b>Classi</b>	137.095	135.411 -1.684	133.855 -1.556	132.270 -1.585	132.217 -53	-4878

Ecco gli effetti della cura Gelmini nella scuola primaria: docenti con orari spezzati e distribuiti tra un numero esorbitante di classi; aumento degli alunni per classe, ore di compresenza prosciugate pressoché completamente. In sintesi: oneri enormi a carico dei docenti per un'offerta formativa impoverita e peggiorata.

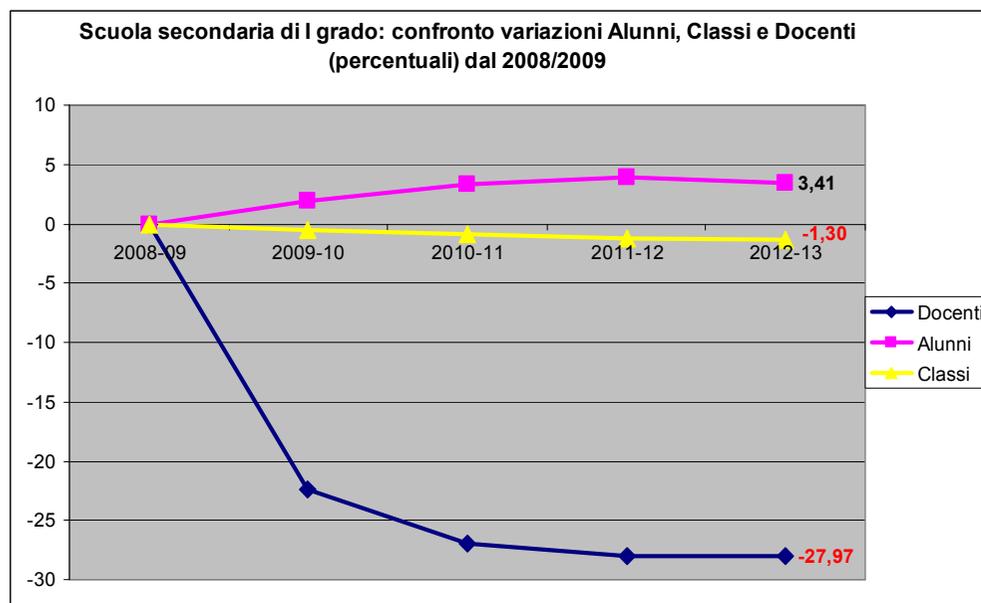
Non trovano risposta le esigenze e le opzioni delle famiglie, ampiamente orientate verso il tempo pieno e modelli orari lunghi (30 ore o più): sono stati loro riservati, invece, tagli al tempo pieno, mancata concessione di organico e conseguenti riduzioni di orario a 27 ore settimanali per le nuove classi.

Sempre più le scuole rischiano di trovarsi schiacciate tra il tentativo di cercare comunque di rispondere alle richieste delle famiglie e lo sforzo di salvare l'unitarietà e la qualità del progetto educativo e didattico.



## Scuola secondaria di primo grado: proporzionalmente la più tagliata

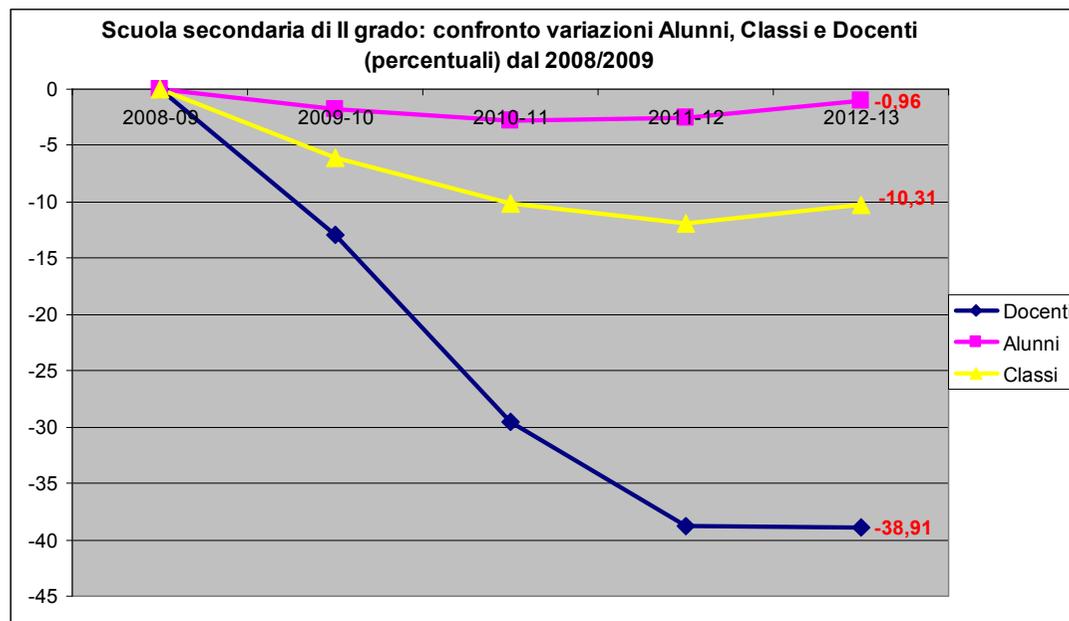
	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	Totale
<b>Posti comuni</b>	161.862	143.784 -18.078	140.098 -3.686	139.191 -907	139.246 +55	-22.616
<b>Alunni</b>	1.651.680	1.670.117 +18.437	1.684.074 +13.957	1.689.790 +5.716	1.685.013 -4.777	+33.333
<b>Classi</b>	77.645	77.425 -220	77.292 -133	77.128 -164	77.094 -34	-551



La scuola proporzionalmente più tagliata è la secondaria di primo grado con effetti che mettono a dura prova la professionalità dei docenti: riduzione del tempo scuola e di alcune discipline (italiano, storia e geografia ad esempio) restrizioni connesse alla istituzione del tempo prolungato, classi numerose, che vedono spesso la presenza di alunni con disabilità (con poche ore di sostegno), e talora di un gran numero di alunni con esigenze specifiche (immigrazione, disagio sociale, handicap non riconosciuto per le norme più restrittive a tale riguardo).

## Secondaria secondo grado: un epocale disastro

	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	Totale
<b>Posti comuni</b>	235.707	225.246 -10.461	211.834 -13.412	204.369 -7.465	204.243 -126	-31464
<b>Alunni</b>	2.566.462	2.548.836 -17.626	2.539.790 -9.046	2.541.139 +1.349	2.557.055 +15.916	9.407
<b>Classi</b>	117.787	115.189 -2598	113.467 -1.722	112.736 -731	113.413 +677	4.374



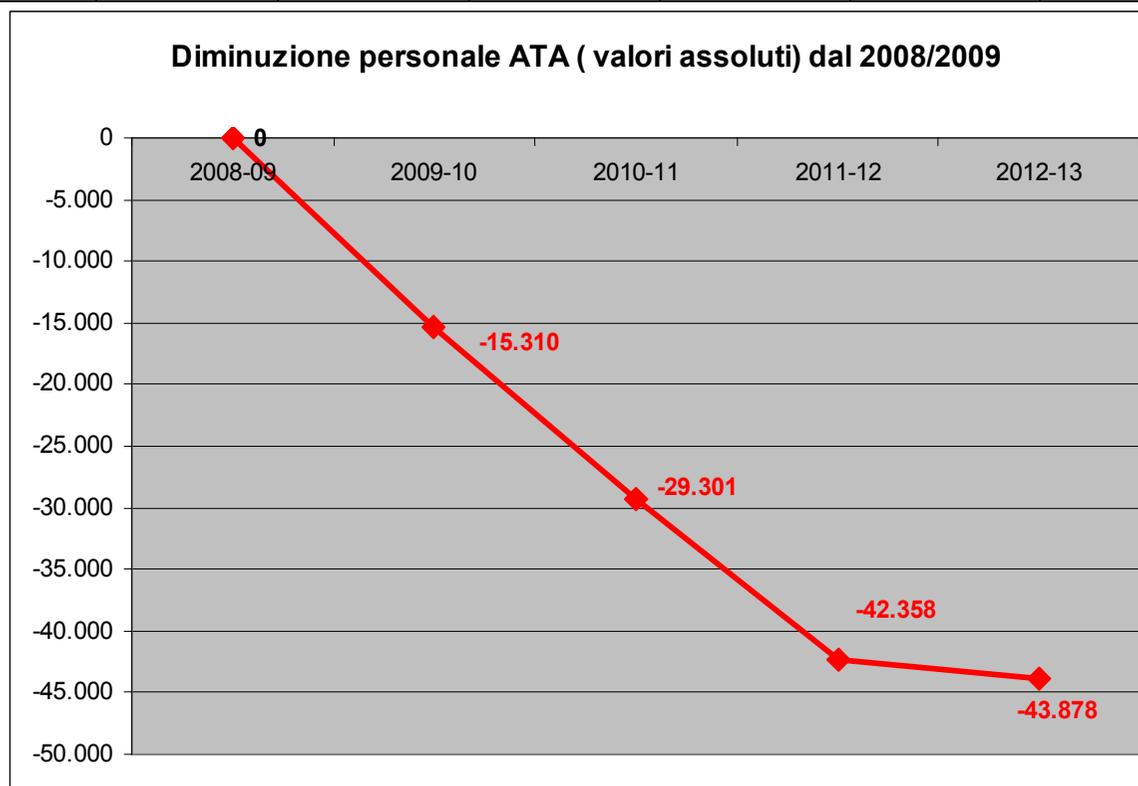
Il primo effetto del riordino epocale voluto dalla ex ministra Gelmini è la forte riduzione dell'orario curricolare, unito alla riduzione del 30% delle attività di laboratorio rispetto al precedente ordinamento nei tecnici e professionali, l'aumento del numero di alunni per classe, ed la riconduzione a 18 ore di tutte le cattedre, con la conseguente formazione di spezzoni e difficoltà nella tenuta della continuità didattica.

Tutto ciò svela il carattere meramente contabile dell'intervento normativo voluto dai ministri Tremonti-Gelmini che, al di là di vuoti slogan propagandistici, va nella direzione opposta a quella di una vera politica di rilancio dell'istruzione secondaria. Altro che riforma epocale!

## Per finire l'emorragia sugli organici ATA -17,5%

**Personale Ata** (dotazione organico di diritto)

	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	Totale
<b>O.D.</b>	251.623	236.456 - 15.167	221.289 - 15.167	207.123 - 14.166	204.886 - 2.237	-46737
<b>O.F.</b>	252.772	237.462 - 15.310	223.471 - 13.991	210.414 - 13.057	208.894 - 1.520	- 43878



Il taglio sugli ATA ha interessato tutti i profili:

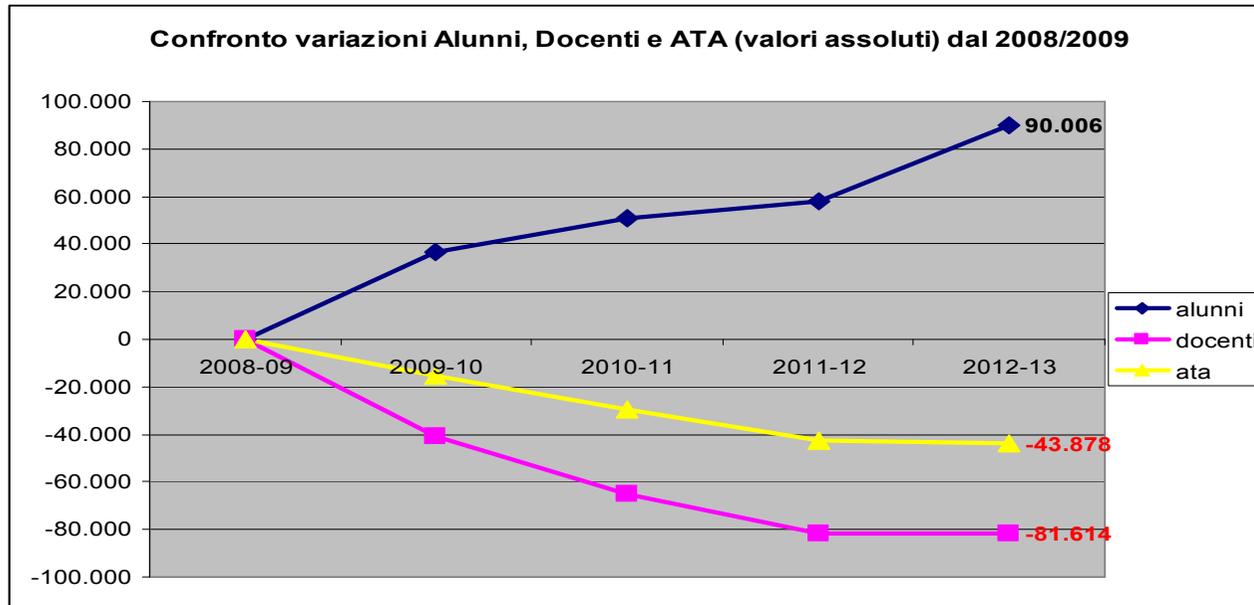
- meno collaboratori rispetto al numero delle sedi scolastiche e comunque al di sotto dei bisogni dell'utenza. Il taglio lineare dei collaboratori scolastici non garantisce in taluni istituti neanche l'assistenza di base. Spesso la riduzione del personale collaboratore determina la corrispondente riduzione dell'orario di funzionamento della scuola e quindi dell'offerta formativa per gli alunni. Viene meno così il supporto alla didattica che questo profilo garantisce per l'attuazione di una scuola di qualità.

- Gli assistenti amministrativi, figure di collegamento nel supporto alla didattica, sono stati ridotti ai minimi termini a fronte di un continuo aumento dei carichi di lavoro imposti dall'alto.

- Gli assistenti tecnici vengono decimati dalla riduzione delle ore di laboratorio per effetto del cambio degli ordinamenti nella scuola secondaria di secondo grado. Viene meno così una figura importante nel supporto all'attività di studenti e docenti.

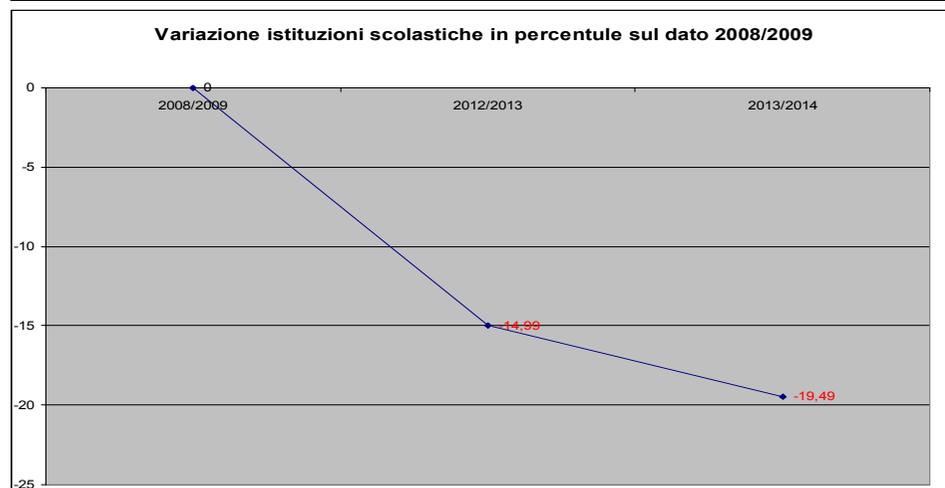
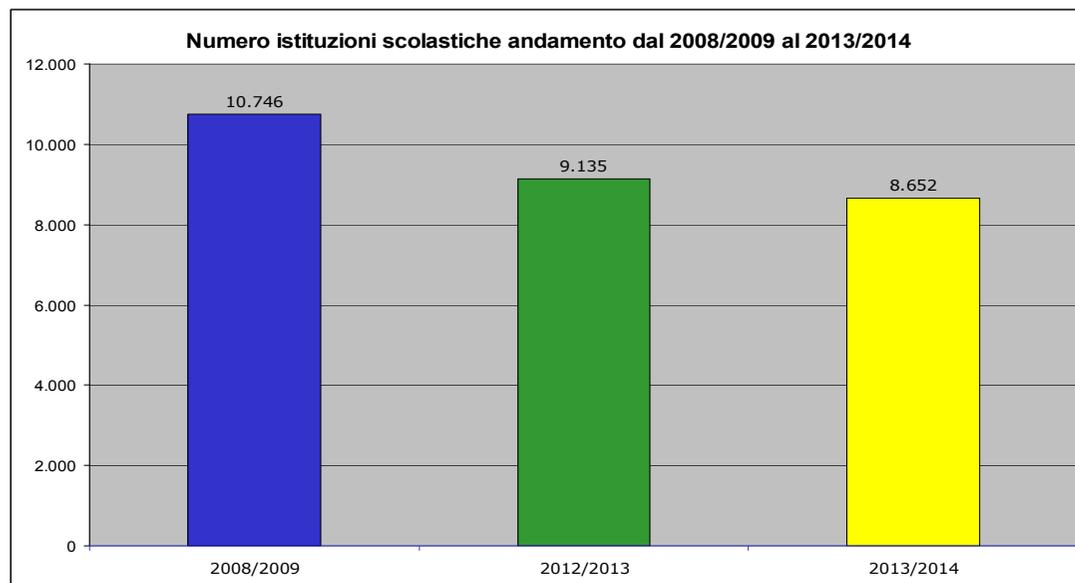
- I Dsga sono stati anch'essi ridotti per gli effetti del processo di dimensionamento selvaggio.

## Confronto tra alunni docenti e ATA



Il taglio sul personale Ata, a fronte dell'aumento degli alunni è stato molto pesante. La riduzione di 43.878 posti su di un organico complessivo di circa 250.000 addetti, corrisponde ad un taglio di circa il **17,5%**.

## Diminuisce il numero di scuole, aumenta la complessità organizzativa minimalismo delle risorse e massimalismo delle funzioni



Nell'a.s. 2008/2009 le scuole rilevate erano 10.746, nell'a.s. 2012/2013 sono scese a 9.135. Nel 2013/2014 arriveranno a 8.652. In cinque anni un saldo negativo di meno 2.094 scuole.

Si riduce il numero delle scuole mentre aumenta quello degli alunni in generale: negli ultimi 5 anni più 90.000 alunni, di cui 26.000 con disabilità certificate.

Dai dati ministeriali sul dimensionamento della rete scolastica 2013/2014 risultano 557 scuole sottodimensionate senza Dirigente e senza Dsga, con aggravio di lavoro su docenti vicari e assistenti amministrativi.

I processi di riorganizzazione dell'amministrazione scolastica sul territorio (DS e Dsga su due scuole), i cambiamenti in atto nelle scuole (aumento alunni, di quelli con disabilità e figli di migranti) gli interventi normativi degli ultimi mesi hanno aggravato notevolmente i carichi di lavoro (Tesoreria Unica, pagamento supplenti tramite Cedolino Unico, processi di dematerializzazione vedi iscrizioni on-line, molestie burocratiche, etc...).

A fronte di questa maggiore complessità e mole di lavoro non ha corrisposto un incremento di personale (docenti, dirigenti e Ata) bensì un taglio pesante.